

SFRUTTANDO LA MOMENTANEA ASSENZA DEL RECORDMAN MONDIALE

Bolotnikov e Zhukov insidiano l'egemonia di Kuts sui 10 mila m.

Anche Eldon e Foord accreditati di tempo sotto i trenta minuti - Vladimir dovrà affrettarsi a tornare subito in gran forma per respingere gli attacchi dei suoi rivali

Il vecchio Mimoun non disarma Tre velocisti tedeschi a 10'' 2



PARIGI - L'algierino Mameo Mimoun, campione olimpico di maratona a Melbourne, ha vinto oggi il campionato francese di maratona percorrendo la distanza tra Colombes e Fontaine-Saint-Hippolyte...

Ecco la graduatoria stagionale europea al 20 luglio: Zhukov (URSS) 29'04"4, Bolotnikov (URSS) 29'07"2, Desiatov (URSS) 29'05"4, Kovacs (Ungh) 29'05"6...

Con Eldon e Foord che si troverebbero quindi inseriti al terzo e al sesto posto della graduatoria europea dei 10 mila metri e Hyman al 10°...

- 1 Eldon 29'05"0, 2 Foord 29'16"4, 3 Hyman 29'18"8, 4 Bullivant 29'24"4, 5 Heatley 29'25"2, 6 Redrup 29'29"4, 7 Meyrman 29'33"0, 8 O'Gorman 29'47"0, 9 A. J. Wood 29'56"8

Con Eldon e Foord che si troverebbero quindi inseriti al terzo e al sesto posto della graduatoria europea dei 10 mila metri e Hyman al 10°...

IL PUGILATO VA IN FERIE



GARBELLI (che nella foto è con CECCHI) non ha ancora accettato la proposta della tournée in Australia, ma Cecchi sicuramente l'ha per convincerlo a dire il decisivo «sì».

Cecchi salperà per l'Australia con Vecchiato e (forse) Garbelli

L'incontro Omodei-Vecchiato per la corona italiana dei leggeri si farà il 9 agosto sul ring di Lignano - Nella terra dei canguri Vecchiato avrà molto « lavoro »



VECCHIATO è notevolmente migliorato in questi ultimi tempi e dovrebbe spuntarla nell'incontro con Omodei per il titolo italiano dei pesi leggeri.

Il pugilato va in ferie: la boxe si sta concedendo un periodo di riposo (più o meno meritato) e per quanto riguarda le grosse manifestazioni...

La tournée, stando ai «si dice», non dovrebbe superare i due mesi. Al suo ritorno il signor Cecchi ritorna ad organizzare nella piazza di Milano...

A Lignano si incontreranno il 9 agosto Omodei e Vecchiato sulla distanza delle 12 riprese: sarà infatti in palio la corona nazionale dei pesi leggeri...

Dopo questo incontro è probabile, se non certo, che Vecchiato, presumibilmente con la cintura tricolore di campione d'Italia, salpi per l'Australia...



CAPRARI, la challenger di Sneyers per il titolo europeo dei pesi piuma.

PER 12 A 6 AD AIX LE BAINS

Le tenniste azzurre battono le francesi

AIX LES BAINS, 20 - Al termine dell'evento internazionale di tennis che ha opposto per tre giorni le squadre femminili di Francia e d'Italia, le italiane hanno riportato il successo finale con 12 vittorie su 6.

Singolare juniores: Durr (F) batte De Ferra (F) 6-3, 6-4. Singolare seniores: Luzzati (F) batte Besset (F) 6-3, 6-3.

A Brunetto-Frieder (Fiat 500) il rally Liegi-Brescia-Liegi

LIEGI, 20 - La coppia italo-argentina formata da Arturo Brunetto e Alfredo Frieder su Fiat 500 ha vinto oggi il Rally automobilistico Liegi - Brescia - Liegi per vetture al di sotto dei 500 cc.

Taramazzo vince a Colle San Bernardo

TORINO, 20 - La terza edizione della corsa automobilistica Garesio-Colle San Bernardo per vetture Turismo di serie e Gran Turismo è stata su un percorso di km. 62 con un distacco di 30 metri e stata vinta da Luigi Taramazzo su Ferrari 3000 in 1:27:23 alla media di km. 97,40.

INGIUSTIFICATA ANCHE ALLA LUCE DEI PRECEDENTI L'AGITAZIONE DEI SOSTENITORI BIANCOAZZURRI

Nemmeno per Ferraris IV (che passò dalla Roma alla Lazio e viceversa) i tifosi romani si "scaldarono", tanto come per il caso di Selmosson

Perché Attilio lasciò i giallorossi - Le grandi prove in nazionale, ai mondiali e nei derby, - Tornò alla Roma a 34 anni suonati come terzino

Ingiustificati, di fronte allo stato di necessità in cui ha agito Siliato, gli eccessi dei sostenitori laziali non si giustificano nemmeno alla luce dei precedenti «storici» di altri passaggi di giocatori dall'una all'altra società romana.

Nella massima calma furono accolti infatti a loro tempo i trasferimenti di Degni, Alessandrini e Corbioni dalla Fortitudo all'Alba, il passaggio di Bernardini dalla Lazio alla Roma (dopo una breve parentesi interista) ed infine la cessione di Ferraris IV il quale ebbe addirittura la sorte di cambiare ben più di una volta la casacca.

Cresciuto alla Fortitudo Attilio aveva indossato la maglia giallorossa allorché si era verificata la fusione con l'Alba e la Roma: e per ben sette anni aveva tenuto alla bandiera del calcio capitolino non solo in Italia ma anche in campo internazionale. Fu nel 1934 che Ferraris IV passò nelle file della Lazio dopo aver contribuito validamente alla conquista del titolo mondiale da parte della nazionale azzurra.

La scelta di Pozzo Si pensi che nella Roma era stato relegato tra le riserve e che ciò nonostante Pozzo lo incluse tra i convocati lasciandolo a riposo per i primi incontri e facendolo giocare solo nella terza partita (la ripetizione dell'incontro con la Spagna finito 1 a 1).

Non è facile indovinare i motivi per cui fu ceduto alla Lazio. Sembra però che Ferraris si sia trovato a disagio a causa del profondo dissidio creatosi tra Bernardini e Stagnaro, ambedue pretendenti alla veste di titolare nel ruolo di centrocampiano (dissidio che portò Fulvio a salire perfino sull'Aventino per un certo periodo di tempo).

E poi come abbiamo detto, Ferraris era stato relegato nelle riserve per ben otto giornate di campionato: tanto che la sua ultima partita con la Roma coincise con il « derby » finito in parità (3 a 3) allo stadio nazionale. In quella occasione le formazioni erano le seguenti: ROMA: Maselli; Pasolini; Bodini; Ferraris; Stagnaro, Fusco; Costantino; Scoppelli, Tomasi, Bernardini, Guaita.

LAZIO: Brandani; Bertagni, Del Debbio; Serafini, Furlani, Fantoni II, Fantoni III, Fantoni I, De Maria, Busaglia, Fio. Si era trattato di uno dei « derby » più appassionanti della storia degli incontri stracciatini: infatti la Roma si era portata in vantaggio di tre gol (autori Bernardini, Guaita e Scoppelli) ma la Lazio riusciva ad operare un'entusiasmante ed incredibile rimonta con una tripletta di De Maria.

ROMA: Maselli; Gadaldi; Bodini; Frisoni, Bernardini, Tomasi; Costantino, Scoppelli, Guaita, Serramelli, Fusco; Bertagni, Del Debbio; Ferraris IV, Viani, Fantoni II; De Maria, Fantoni I, Piola, Bisaglia e Levratto.



SELMOSSON, il vichingo eroe dei tifosi biancoazzurri. Alcuni scalmanati hanno minacciato di «far saltare tutta Roma» se il professor Siliato non avesse annullato il contratto che lo cedeva alla Roma, ma alla fine anche i tifosi più irragionevoli hanno dovuto piegarsi di fronte allo « stato di necessità » in cui ha agito il presidente laziale.

fiosi di ambedue le squadre: ed ancora oggi il nome glorioso di Attilio è ricordato con rammarico, e rimpianto da tutti indistintamente gli sportivi romani, siano essi giallorossi e biancoazzurri. (Basta ricordare i consensi ricevuti dalla proposta di infortunare a Ferraris il nuovo stadio in costruzione al posto dell'ex Torino).

Altri tempi

Attilio infatti è considerato patrimonio comune di tutti gli sportivi romani, come il più autentico e puro rappresentante dello sport capitolino: ed è probabilmente ricordando il precedente di Ferraris che Siliato ed i dirigenti biancoazzurri hanno sperato che la cessione di Selmosson fosse accolta con comprensione e con calma dai sostenitori della Lazio.

Se così non è stato vuol dire che i tempi sono cambiati: vuol dire che anche nei rapporti tra le due tifoserie cittadine (sia pure rapporti di rivalità e di concorrenza), si è inserito un accanimento maggiore, un'esasperazione che non trova giustificazioni sul piano sportivo. Un accanimento ed una esasperazione che confermano appunto come la rivalità sportiva sia in generale considerata una valvola di scarico per le tante e maggiori delusioni riservate in altri campi dalla vita moderna e dai rapporti sociali. Insomma il « caso » Selmosson e i suoi strascichi polemici possono venire eletti a segno dei tempi.

ROBERTO FROSI